



COMUNE DI ZOGNO

PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO

VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE

STUDIO DI VINCA

in rapporto al

Sito di Rete Natura 2000 ZSC IT2060011

CANTO ALTO VALLE DEL GIONGO

REDATTO	Dr. Nat. Agro. Giambattista Rivellini Via Palate, 12 – 24060 Endine Gaiano BG RVLGBT58E22L388K P. IVA 03796930166 Tel. 339/1967171 E-mail giambiri@inbergamo.net	
---------	---	--

DATA	ottobre 2023
------	--------------

INDICE

PREMESSA

I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A

II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A.

III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000

IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze.

V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione

VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza

PREMESSA

Nell'ambito della procedura di VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE, è stato predisposto il seguente studio di incidenza in rapporto al confinante Sito di Rete Natura 2000 ZSC IT2060011 CANTO ALTO VALLE DELGIONGO.

Le finalità delle indagini sono quindi legate all'analisi e alla verifica delle potenziali interferenze e dei potenziali impatti dovuti alle opere ed agli interventi previsti dalla programmazione comunale in rapporto alle specie e gli habitat presenti nel Sito in parola, proponendo eventuali interventi di mitigazione.

Per la procedura si è fatto riferimento alla d.G.R. 16 novembre 2021 - n. XI/5523 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano».

Altro documento, le indicazioni contenute nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della d.g.r. 14106 del 8/8/2003.

Si è fatto inoltre riferimento ai contenuti e alle indicazioni fornite dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva .Habitat. 92/43/CEE", opportunamente ridefinite con la pubblicazione: Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.

I. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEL P/P/P/I/A

La vasta area del comune di Zogno (più di 35 kmq) si espande sui diversi crinali della media Valle Brembana.

Partendo da circa quota 287 alveo del Brembo, l'area comunale sale fino ai 1231 m dello Zuccone dell'Arco posto a nord-ovest, dalla cima del Canto Alto (1144 m) a sud, fino ai 1226 m della Corna Bianca ad est.

Nel tempo questo territorio ha subito, come buona parte del contesto lombardo, un progressivo sviluppo dell'edificato soprattutto in questo caso in corrispondenza del fondo valle del Brembo.

Si è passato quindi da contesti tipicamente agricoli via via ad un incremento delle attività produttive e degli insediamenti abitativi.



Fig. 1; ortofoto 1954 (fonte Geoportale Regione Lombardia)

Queste attività di fatto hanno significativamente trasformato il paesaggio del fondo valle.

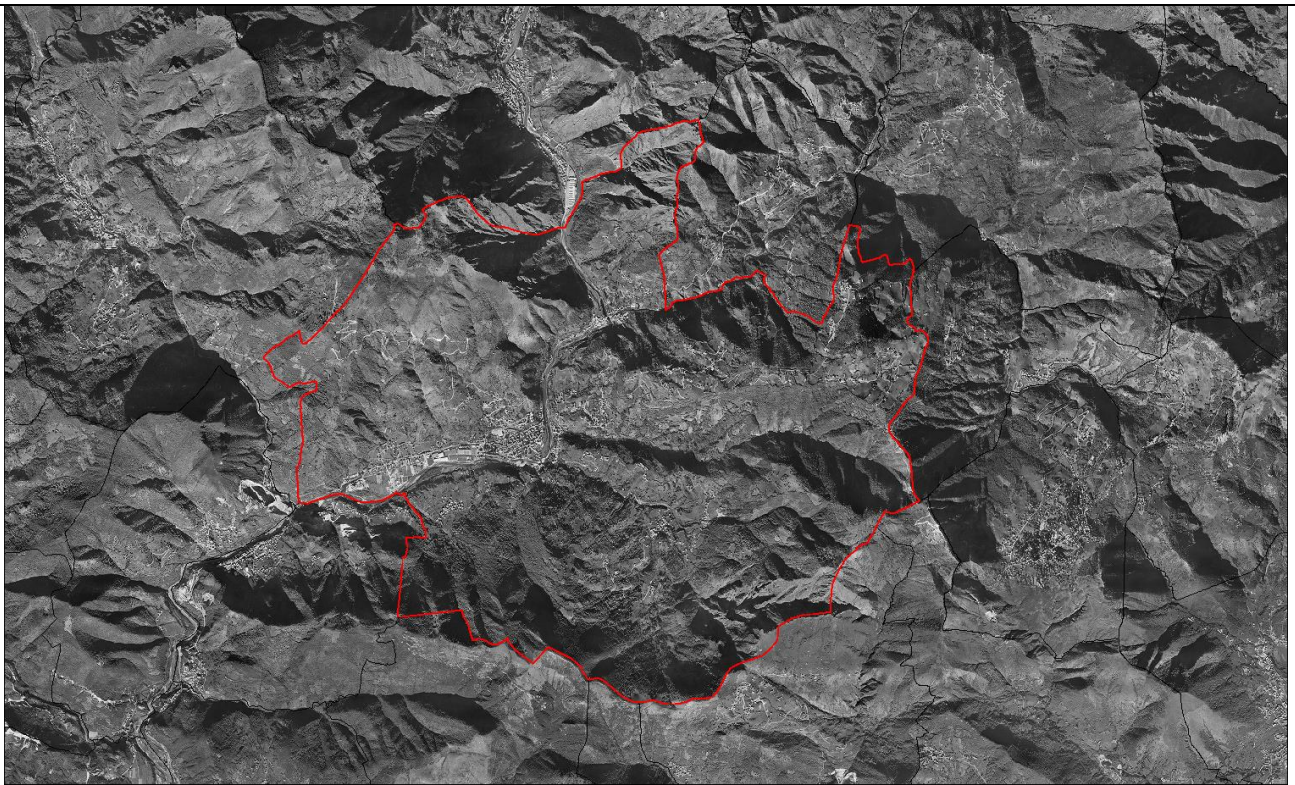


Fig. 2; ortofoto 1975 (fonte Geoportale Regione Lombardia)

Che dagli anni settanta in poi hanno decisamente caratterizzato questo contesto territoriale.



Fig. 3; ortofoto 2000 (fonte Geoportale Regione Lombardia)

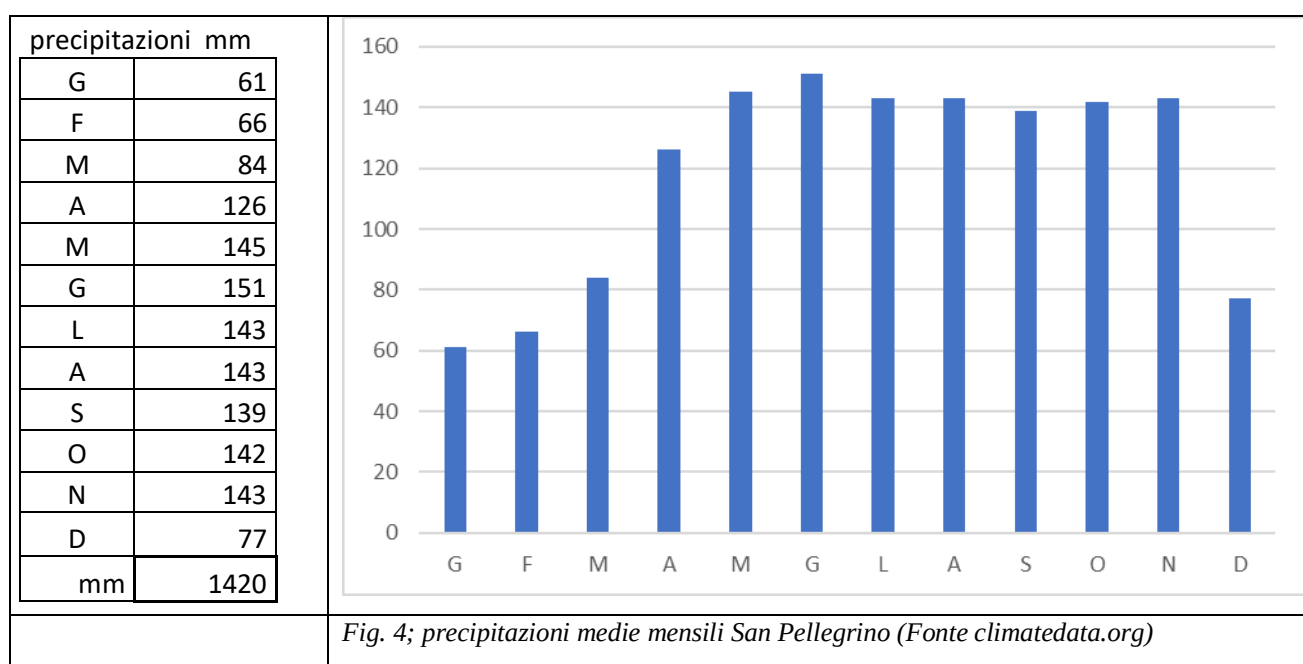
IA - CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Clima

Precipitazioni

Vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche climatologiche e meteorologiche del contesto dell'area comunale considerata.

Per le precipitazioni si può fare riferimento ai dati forniti dal sito:climate-data.org per il vicino Comune di San Pellegrino che fornisce i seguenti valori medi.



La distribuzione lungo l'arco dell'anno evidenzia massimi a giugno (151 mm) e progressivamente una stagione estivo-autunnale con valori intorno ai 140 mm di pioggia

I mesi più asciutti risultano essere gennaio e febbraio rispettivamente con soli 61 e 66 mm di pioggia.

Inserita in un contesto territoriale più ampio “Carta delle Precipitazioni medie annue del territorio lombardo (1891-1990)”, l'area in oggetto si colloca tra i 1500 e i 1600 mm di pioggia.

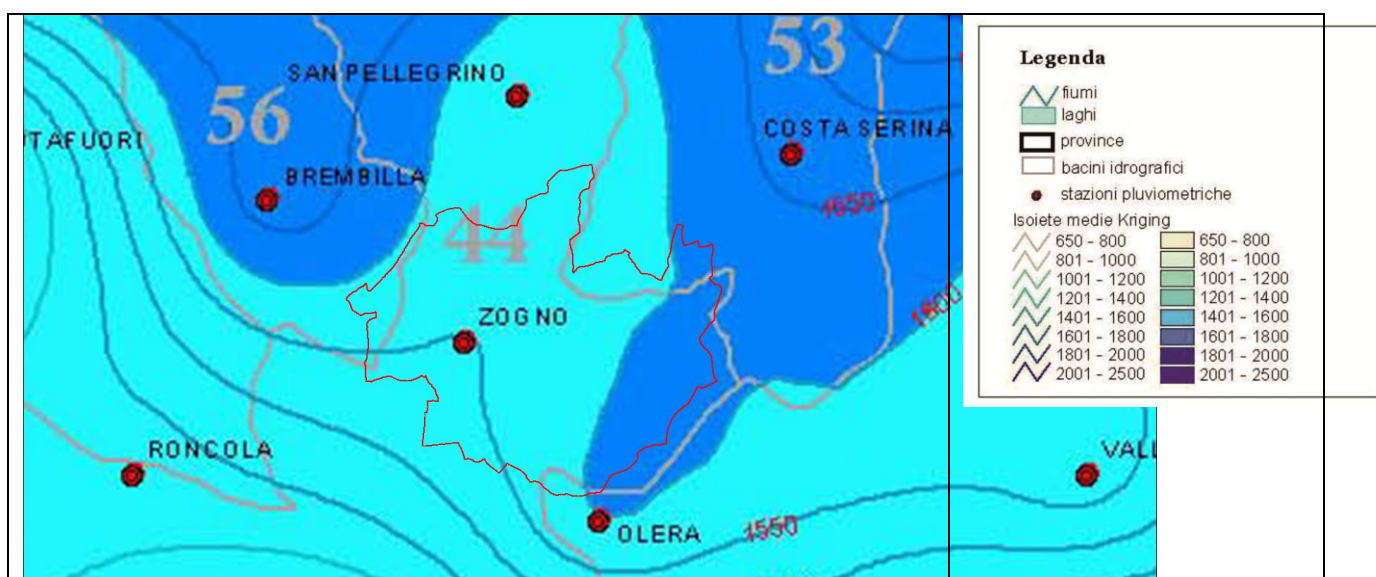
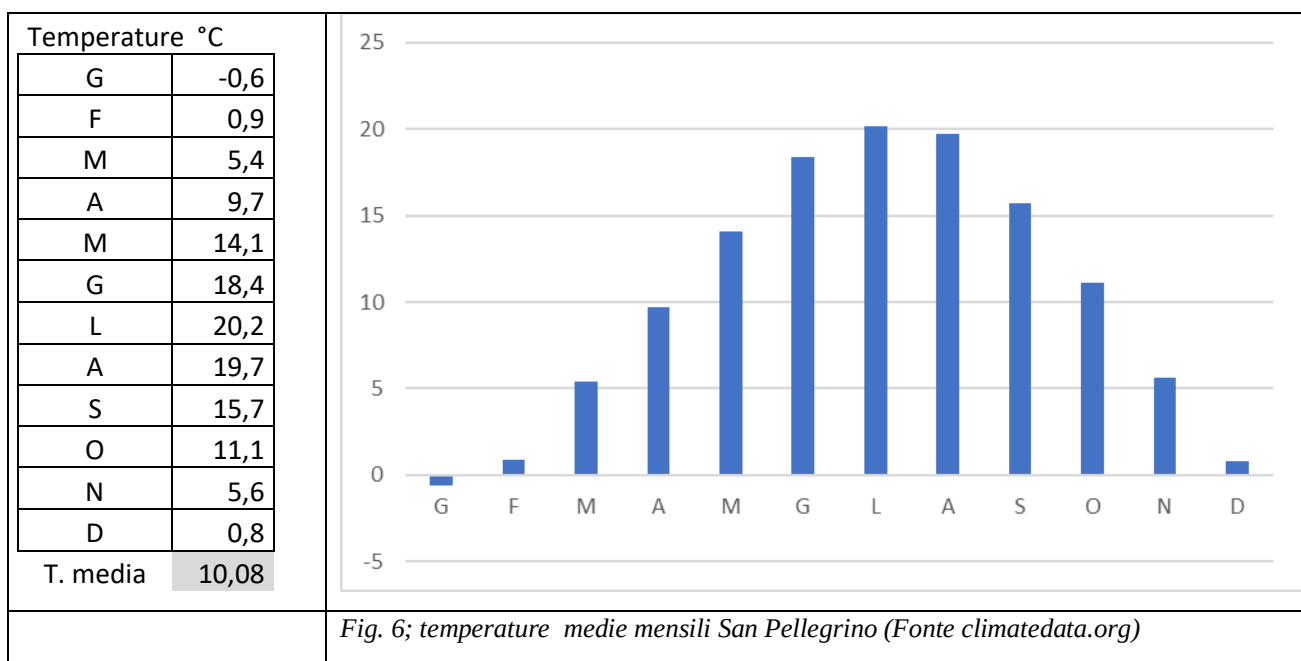


Fig. 5; Carta delle precipitazioni medie annue del territorio alpino lombardo (periodo 1891-1990 Ceriani-Carelli a cura)

Temperature

Più scarsi risultano i dati relativi alla temperatura dell'aria.

Si possono considerare sempre i dati forniti dal sito:climate-data.org che fornisce i seguenti valori medi.



Vegetazione potenziale

Bioclima

Secondo la classificazione dei bioclimi di Tomaselli (1973), l'area nella quale è inserito il comune di Zogno si caratterizza da per un clima di tipo temperato appartenente alla regione mesaxerica sottoregione ipomesaxerica.

Tale bioclima è caratterizzato da una curva termica sempre positiva e dalla temperatura media del mese più freddo compresa tra 0° e 10°C.

La separazione in tipi A, B e C di questi bioclimi viene fatta per identificare ambiti territoriali a diversi andamenti pluviometrici in cui A e B presentano precipitazioni con andamento stagionale affine a quello della stagione bixerica, mentre il tipo C è caratterizzato da clima temperato-caldo, sempre umido.

Questo tipo C si può considerare caratteristico per l'area in esame, ed è composto da due sottotipi, uno dei quali localizzato a quote comprese tra i 400 e gli 800 metri e presenta precipitazioni medie di 1200 mm annui con un minimo in gennaio e febbraio mai inferiore a 60 mm ed in cui manca aridità estiva o subaridità.

La vegetazione climacica e essenzialmente costituita da *Quercus robur*, *Quercus petraea*, *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus avium*, *Tilia plathyphyllos*, *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Corylus avellana* e *Castanea sativa* che ha il suo optimum proprio in questo clima.

Lungo le fasce alveali sono in genere presenti formazioni igrofile rappresentate dal *Alnus glutinosa*, *Populus nigra*, *P. alba* e *Salix* s.pl.

L'indice di continentalità proposto da Gams "x" ed elaborato da Fenaroli (1935), permette di considerare per questa zona le stazioni di Zogno e San Pellegrino.

	Zogno	San Pellegrino
m s.l.m	334	355
mm/anno	1462	1585
X2	12°52'	12°37'

Questa due stazioni presentano indici di Gams che le fanno inserire all'interno del piano basale; la vegetazione del piano basale comprende latifoglie eliofile frammiste in misura varia e decrescente a specie xerotermofile e termofile.

Distretti geobotanici

L'area è inserita all'interno del distretto Prealpino occidentale.

Si tratta di un territorio compreso tra il basso Verbano fino all'ovest Sebino.

I substrati sono di natura prevalentemente carbonatica (calcarei massicci, calcarei dolomitici e arenaceo-marnosi); il clima è di tipo insubrico suboceanico.

Regioni forestali

L'area si colloca nella Regione Esalpica centro orientale.

La regione esalpica può essere distinta in due subregioni, una centro-orientale esterna e l'altra occidentale interna.

La Regione Esalpica centro orientale prosegue anche nel Veneto e in Friuli-Venezia Giulia, si sviluppa soprattutto dove prevalgono i substrati carbonatici ed è caratterizzata dalla presenza nell'orizzonte submontano dei querceti di roverella e degli orno-ostrieti, intervallati, nelle situazioni a minore evoluzione edafica, dalle pinete di pino silvestre e in quelle più favorevoli, ma assai rare, soprattutto d'impluvio, dagli aceri-frassineti.

Nell'orizzonte montano e in quella altimontano dominano invece nettamente le faggete che trovano in questo ambiente le condizioni ottimali di sviluppo.

Uso del suolo e contesto vegetazionale

La realtà vegetazionale dell'area considerata risulta in parte modificata rispetto alla vera biopotenzialità.

Di fatto, si è assistito nel tempo ad un lento e progressivo incremento di area edificata nelle zone di fondo valle lungo il Brembo togliendo superfici alle formazioni mesofile e meso-igrofile, relegando le aree a maggiore naturalità sui versanti e in corrispondenza delle zone agricole collinari.

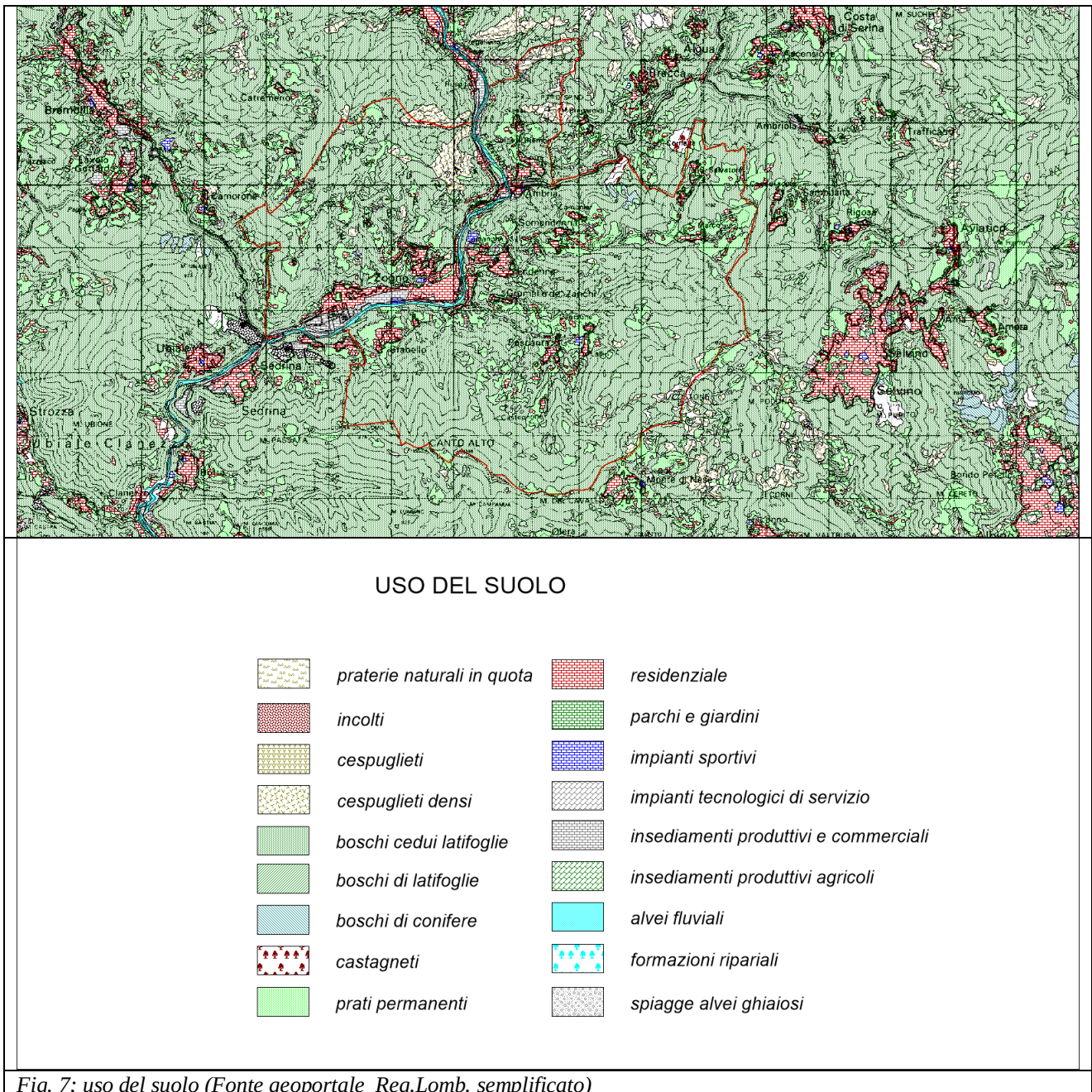


Fig. 7; uso del suolo (Fonte geoportale Reg.Lomb. semplificato)

Buona parte della superficie risulta ricoperta da vaste aree boscate di latifoglie sia mesofile che mesotermofile.

Si tratta principalmente di cenosi che rimandano ad aceri frassineti e alle quote maggiori a faggete, mentre nei contesti maggiormente esposti o con substrati poco evoluti si sono insediate cenosi che rimandano agli orno-ostrieti.

Sempre nell'area comunale considerata sono presenti ancora alcune tessere a prato/prateria, testimoni di una passata utilizzazione foraggera storica.

Si tratta di praterie seminaturali nelle quali le specie si insediano spontaneamente, ma che si sono sviluppate sotto il diretto controllo dell'uomo che ne condiziona i principali fattori ecologici attraverso il tipo di pratiche agronomiche, principalmente letamazione, e di utilizzo con lo sfalcio e un tempo il pascolamento.

La loro composizione floristica è ricca e variabile in funzione della disponibilità di nutrienti e acqua.

Le specie che li costituiscono sono piuttosto esigenti e necessitano di suoli evoluti con elevata quantità di materia organica e sono adattate ai ripetuti sfalci (*Trifolium pratense*, *Trifolium repens*, *Dactylis glomerata*, *Taraxacum officinale*, *Leucanthemum vulgare*, *Arrhenatherum elatius*, ecc.).

Il tessuto dell'edificato sul fondo valle oltre alle realtà residenziali è costituito da ambiti sia produttivi che commerciali.

In questi casi sono presenti lembi di vegetazione artificiale che si trovano associati all'interno di tutte queste superfici.

Si possono differenziare in funzione delle finalità e delle funzionalità per le quali sono state progettate e vengono gestite.

Si tratta di strutture verdi ornamentali, ricreative e funzionali quali parchi e giardini pubblici e privati, tappeti erbosi degli impianti sportivi, verde cimiteriale, alberature stradali, aiuole, siepi, orti, piccoli frutteti e giardini privati.

Gli spazi verdi artificiali sono composti da svariate specie, tra quelle arboree e arbustive generalmente prevalgono le esotiche o comunque seguono il gusto o le mode.

IB - FAUNA

Teriofauna

Materiali e metodi

L'indagine ha utilizzato metodologie consone al rilevamento della classe sistematica indagata, base dell'indagine è stato l'Atlante dei Mammiferi della Lombardia, la pubblicazione "La fauna selvatica in Lombardia, Rapporto 2008 sulla distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi"; si è operato inoltre mediante sopralluoghi sul terreno volti a ricavare informazioni dirette sugli habitat e sulle specie presenti nell'area.

Di seguito si riporta una lista di specie presenti e/o potenziali desunte sia da sopralluoghi effettuati che da dati bibliografici inerenti lo status distributivo dei Mammiferi.

La classificazione seguita è quella della "Checklist delle specie della fauna d'Italia"

Vertebrata a cura di Minelli, Ruffo e La Posta (Calderini 1993).

MAMMALIA

Ordine	Nome Comune	Nome Scientifico	Priorità	Normative internazionali	Normative nazionali e regionali
Insectivora	Riccio occidentale	<i>Erinaceus europaeus</i>	4		LN 157/92 - P.
Insectivora	Toporagno nano	<i>Sorex minutus</i>	8		LN 157/92 - P.
Insectivora	Toporagno di Miller	<i>Neomys anomalus</i>	10		LN 157/92 - P.
Insectivora	Toporagno d'acqua	<i>Neomys fodiens</i>	9		LN 157/92 - P.
Insectivora	Crocidura ventre bianco	<i>Crocidura leucodon</i>	6		LN 157/92 - P.
Insectivora	Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>	8		LN 157/92 - P.
Insectivora	Talpa europea	<i>Talpa europaea</i>	7		
Chiroptera	Rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	10	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Rinolofa minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	11	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Vespertilio di Natterer	<i>Myotis nattereri</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Vespertilio di Bechstein	<i>Myotis bechsteini</i>	12	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Vespertilio di Blyth	<i>Myotis blythi</i>	11	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Vespertilio di Daubenton	<i>Myotis daubentoni</i>	9	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Vespertilio smarginato	<i>Myotis emarginatus</i>	12	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	10	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.

Chiroptera	Vespertilio mustacchino	<i>Myotis mystacinus</i>	8	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhli</i>	6	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Pipistrello di Nathusius	<i>Pipistrellus nathusii</i>	11	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	6	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Nottola di Leisler	<i>Nyctalus leisleri</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>	6	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Serotino di Nilsson	<i>Eptesicus nilssonii</i>	9	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Serotino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>	7	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Serotino bicolore	<i>Vespertilio murinus</i>	6	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>	11	All. II dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Orecchione	<i>Plecotus auritus</i>	9	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Chiroptera	Orecchione meridionale	<i>Plecotus austriacus</i>	8	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Lagomorpha	Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>	4		
Rodentia	Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>	8		LN 157/92 - P.
Rodentia	Quercino	<i>Eliomys quercinus</i>	10		LN 157/92 - P.
Rodentia	Ghiro	<i>Myoxus glis</i>	8		LN 157/92 - P.
Rodentia	Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>	9	All. IV dir. 92/43/CEE	LN 157/92 - P.
Rodentia	Arvicola rossastra	<i>Clethrionomys glareolus</i>	5		
Rodentia	Arvicola campestre	<i>Microtus arvalis</i>	4		
Rodentia	Arvicola di Fatio	<i>Microtus multiplex</i>	7		
Rodentia	Arvicola sotterranea	<i>Microtus subterraneus</i>	8		
Rodentia	Topo selvatico collogiallo	<i>Apodemus flavicollis</i>	4		
Rodentia	Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	3		
Rodentia	Ratto grigio	<i>Rattus norvegicus</i>	3		
Rodentia	Topolino domestico	<i>Mus domesticus</i>	2		
Carnivora	Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	3		
Carnivora	Tasso	<i>Meles meles</i>	6		LN 157/92 - P.
Carnivora	Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	7		LN 157/92 - P.
Carnivora	Puzzola	<i>Mustela putorius</i>	11		LN 157/92 - P.P.
Carnivora	Faina	<i>Martes foina</i>	6		LN 157/92 - P.
Artiodactyla	Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	4		
Artiodactyla	Cervo	<i>Cervus elaphus</i>	6		
Artiodactyla	Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	6		

Considerazioni

Il popolamento di Mammiferi relativo all'area oggetto della presente indagine può essere considerato decisamente significativo per le condizioni di variabilità e vastità del territorio e del contesto considerato.

Lo stato delle presenze di Chirotteri dell'area evidenzia una buona potenzialità per questo taxa; mentre la presenza di Lepre comune e degli ungulati risulta sicuramente condizionata da fattori antropici quali prelievo venatorio e ripopolamento.

All'interno del popolamento teriologico proposto occorre evidenziare come sette specie (solo chirotteri) rientrano nell'All. II della 92/43/CEE; quindici specie rientrano nell'All. IV della 92/43/CEE; mentre sono presenti ventisei specie alle quali sono stati attribuiti livelli di priorità significativi (sup. o uguali a 8) in base al DGR 20 aprile 2001 n.7/4345 "Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna selvatica nelle aree protette".

Ornitofauna

Materiali e metodi

L'ornitofauna rappresenta uno degli "indicatori ecologici" più comunemente utilizzati nello studio degli ambienti terrestri; gli uccelli in forza dei loro forti legami con le caratteristiche dell'ecosistema, sono tra gli organismi animali sicuramente maggiormente adatti per "inquadrare" le caratteristiche di un sistema ecologico, sono perciò stati più volte impiegati per valutazioni su larga scala della qualità ambientale in programmi per la pianificazione dell'uso del territorio.

Nell'ambito dell'avifauna che frequenta un'area durante l'intero ciclo annuale, cioè le specie sedentarie, migratrici ed estive, quelle nidificanti costituiscono, per il loro legame con gli habitat riproduttivi disponibili, un patrimonio naturalistico in grado di "testare" più approfonditamente le condizioni dell'ecosistema.

Si è ritenuto opportuno rivolgere l'attenzione al popolamento ornitico nidificante, compiendo alcune valutazioni sulle sue relazioni ecologiche con l'attuale stato dell'ambiente, unite a valutazioni naturalistiche sulla diffusione delle specie presenti.

La formulazione del quadro delle presenze ornitiche è stato effettuato in primo luogo confrontando i dati forniti dall'Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Bergamo Bassi E., Cairo E., Facchetti R. & Rota R. (a cura).

Questa pubblicazione stampata come Numero monografico - volume 28 - Rivista del Museo civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo è il frutto del lavoro di diversi studiosi e appassionati che fanno riferimento al Gruppo Ornitologico Bergamasco.

Ulteriore confronto sono stati i dati forniti dalla pubblicazione "La fauna selvatica in Lombardia, Rapporto 2008 sulla distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi".

Si è operato inoltre mediante sopralluoghi sul terreno volti a ricavare informazioni dirette sulle specie presenti nell'area.

Di seguito vengono elencate le specie nidificanti o potenzialmente nidificanti nell'area oggetto di indagine.

Per la sistematica si è seguito quella della "Checklist delle specie della fauna d'Italia" Vertebrata a cura di Minelli, Ruffo e La Posta (Calderini 1993).

Per ogni specie rilevata è stata individuata la fenologia, ossia il modo di apparire e occupare l'area di studio nel corso del ciclo annuale, rifacendosi alle seguenti definizioni standardizzate in campo ornitologico:

MS = Migratrice Svernante (presente soltanto nel corso della migrazione e in inverno)
MP = Migratrice Parziale (presente in tutto il corso dell'anno, in parte con popolazioni migratrici; si intende anche nidificante)
ML = Migratrice su Lunga distanza (presente esclusivamente nei periodi di migrazione)
MN = Migratrice Nidificante (presente soltanto nel corso della migrazione e in periodo di nidificazione)
NR = Nidificante Residente (presente in tutto il corso dell'anno, con popolazioni non soggette a migrazioni)
EO = Estivante occasionale (migratrice occasionalmente presente nel periodo riproduttivo, ma non nidificante)

Se presente in periodo di nidificazione, una specie può risultare quindi:

nidificante regolare: qualora presente con popolazioni che si riproducono regolarmente
nidificante irregolare: qualora presente con coppie rarefatte che si riproducono irregolarmente
nidificante possibile: qualora presente nel periodo propizio alla riproduzione e negli habitat adeguati, ma senza che si siano finora raccolte prove certe di nidificazione
nidificazione reintrodotta: qualora presente con popolazioni riproduttive in seguito a operazioni di reintroduzione
estivante: qualora osservata nel periodo riproduttivo, ma senza alcun indizio di nidificazione

AVES

Ordine	Nome Comune	Nome Scientifico	Fenologia	Priorità	Normative internazionali	Normative nazionali e regionali
Ciconiiformes	Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	MP - nid. REG	10		LN 157/92 - P.
Accipitriformes	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	MN - nid. REG	11	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.P.
Accipitriformes	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	MN - nid. REG	10	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.P.
Accipitriformes	Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	MP - nid. REG	11		LN 157/92 - P.P.
Accipitriformes	Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>	MP - nid. REG	9		LN 157/92 - P.P.
Accipitriformes	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.P.
Falconiformes	Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	MP - nid. REG	13	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.P.
Falconiformes	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	MP - nid. REG	5		LN 157/92 - P.P.
Galliformes	Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	NR - nid. REG	2		
Columbiformes	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	MP - nid. REG	4		
Columbiformes	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	MP - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Columbiformes	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	MN - nid. REG	4		
Cuculiformes	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	MN - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Strigiformes	Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	NR - nid. REG	11	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.P.
Strigiformes	Civetta	<i>Athene noctua</i>	NR - nid. REG	5		LN 157/92 - P.P.
Strigiformes	Allocco	<i>Strix aluco</i>	MP - nid. REG	9		LN 157/92 - P.P.
Strigiformes	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.P.
Caprimulgiformes	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	MN - nid. REG	8	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.
Apodiformes	Rondone	<i>Apus apus</i>	MN - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Coraciiformes	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	MP - nid. REG	9	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.
Piciformes	Picchio verde	<i>Picus vmridis</i>	NR - nid. REG	9		LN 157/92 - P.P.
Piciformes	Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.P.
Passeriformes	Rondine montana	<i>Ptynoprognis rupestris</i>	MP - nid. REG	9		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	MN - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	MN - nid. REG	1		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	MP - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	MP - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	NR - nid. REG	11		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	MP - nid. REG	2		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	MP - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	MN - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	MP - nid. REG	4		LN 157/92 - P.

Passeriformes	Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	MN - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Merlo	<i>Turdus merula</i>	MP - nid. REG	2		
Passeriformes	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	MP - nid. REG	6		
Passeriformes	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	MP - nid. REG	2		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	MN - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	MP - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	MN - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	MP - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	MN - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	MP - nid. REG	2		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cincia mora	<i>Parus ater</i>	MP - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	MP - nid. REG	6		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>	NR - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	MP - nid. REG	1		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	NR - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	NR - nid. REG	9		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	MN - nid. REG	5		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	MN - nid. REG	8	Dir CEE 79/409 - All.1	LN 157/92 - P.
Passeriformes	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	NR - nid. REG	7		
Passeriformes	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	NR - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	MP - nid. REG	1		
Passeriformes	Sturno	<i>Sturnus vulgaris</i>	MP - nid. REG	3		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Passero d'Italia	<i>Passer italiae</i>	NR - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Passero mattugio	<i>Passer montanus</i>	MP - nid. REG	1		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	MP - nid. REG	2		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	MP - nid. REG	4		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	MP - nid. REG	1		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	MP - nid. REG	2		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	MP - nid. REG	6		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	MP - nid. REG	9		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.
Passeriformes	Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	MP - nid. REG	8		LN 157/92 - P.

Considerazioni

Per l'area in esame è stato possibile determinare la presenza potenziale di più di una sessantina di specie di cui 22 non passeriformi.

Delle specie considerate, quindici, finito il periodo riproduttivo, fa ritorno nei quartieri di svernamento; al contrario l'altra parte risulta sedentaria nell'area o al più effettua erratismi locali.

Analizzando inoltre la lista delle specie potenzialmente nidificanti nell'area con la loro diffusione a livello regionale emerge come gli elementi presenti rappresentino un contingente di specie sia in buona parte ad ampia diffusione che con presenze significative per il contesto montano.

All'interno del popolamento ornitico considerato occorre evidenziare inoltre come a ventotto specie risultino attribuiti livelli di priorità significativi (sup. o uguali a 8) cfr. DGR 20 aprile 2001 n.7/4345 "Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna selvatica nelle aree protette".

Sette di queste risultano inserite nell'allegato I della direttiva 79/409 CEE, del 2 aprile 1979 (Direttiva Uccelli).

Erpetofauna

Si riportano di seguito alcuni dati di segnalazione inerenti la presenza di anfibi e rettili nell'area considerata.

L'elenco elaborato, risulta dedotto da diverse fonti bibliografiche, principalmente dall'Atlante degli anfibi e dei rettili della Lombardia (2004); si è operato inoltre mediante sopralluoghi sul terreno volti a ricavare informazioni sulle specie presenti nell'area.

Ordine	Nome Comune	Nome Scientifico	Priorità	Normative internazionali	Normative nazionali e regionali
Squamata	Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	8		LR 10/2008
Squamata	Ramarro	<i>Lacerta bilineata</i>	8	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Squamata	Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	4	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Squamata	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	8	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Squamata	Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	9	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Squamata	Saettone	<i>Zanemis longissimus</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008

Squamata	Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>	8		LR 10/2008
Squamata	Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>	9		LR 10/2008
Squamata	Marasso	<i>Vipera berus</i>	11		LR 10/2008

Ordine	Nome Comune	Nome Scientifico	Priorità	Normative internazionali	Normative nazionali e regionali
Urodela	Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>	8		LR 10/2008
Urodela	Tritone crestato	<i>Triturus cristatus</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Urodela	Tritone punteggiato	<i>Lissotriton vulgaris</i>	10		LR 10/2008
Anura	Ululone dal ventre giallo	<i>Bombina variegata</i>	12	All. II dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Anura	Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	8		LR 10/2008
Anura	Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Anura	Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>	10	All. IV dir. 92/43/CEE	LR 10/2008
Anura	Rana verde	<i>Pelophylax synklepton esculentus</i>	5		LR 10/2008
Anura	Rana temporaria	<i>Rana temporaria</i>	8		LR 10/2008

Considerazioni

L'elenco proposto descrive le condizioni delle presenze nella zona di questi taxa, grazie a dati e segnalazioni; quindi le specie dell'Erpetofauna appaiono ben rappresentate nell'area.

In base alle condizioni ecologiche del vasto ambiente considerato, il popolamento nel suo complesso appare significativo per la presenza di un discreto numero di specie delle classi considerate con entità di particolare rilievo.

Il popolamento erpetologico segnalato evidenzia come a quasi tutte le specie considerate risultino attribuiti livelli di priorità significativi (8 e sup.) cfr. DGR 20 aprile 2001 n.7/4345 "Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna selvatica nelle aree protette".

Tra queste, nove specie risultano inserite nell'allegato IV della direttiva 92/43 CEE, del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat).

Per queste specie, occorre ricordare inoltre come la L.R. 10/2008 prescriva particolari indirizzi di protezione e gestione degli habitat di interesse.

IC – DESCRIZIONE TECNICA DEL PIANO

Di seguito si sintetizzano le scelte di Piano (Ambiti di Trasformazione); per quanto riguarda gli approfondimenti legati agli aspetti programmatici e tecnici si rimanda alla specifica documentazione (Aggiornamento del Piano di Governo del Territorio) a firma Arch. G.B. De Vecchi.

In Estrema sintesi si tratta di n.3 Ambiti localizzati come nella figura seguente e di seguito brevemente dettagliati.

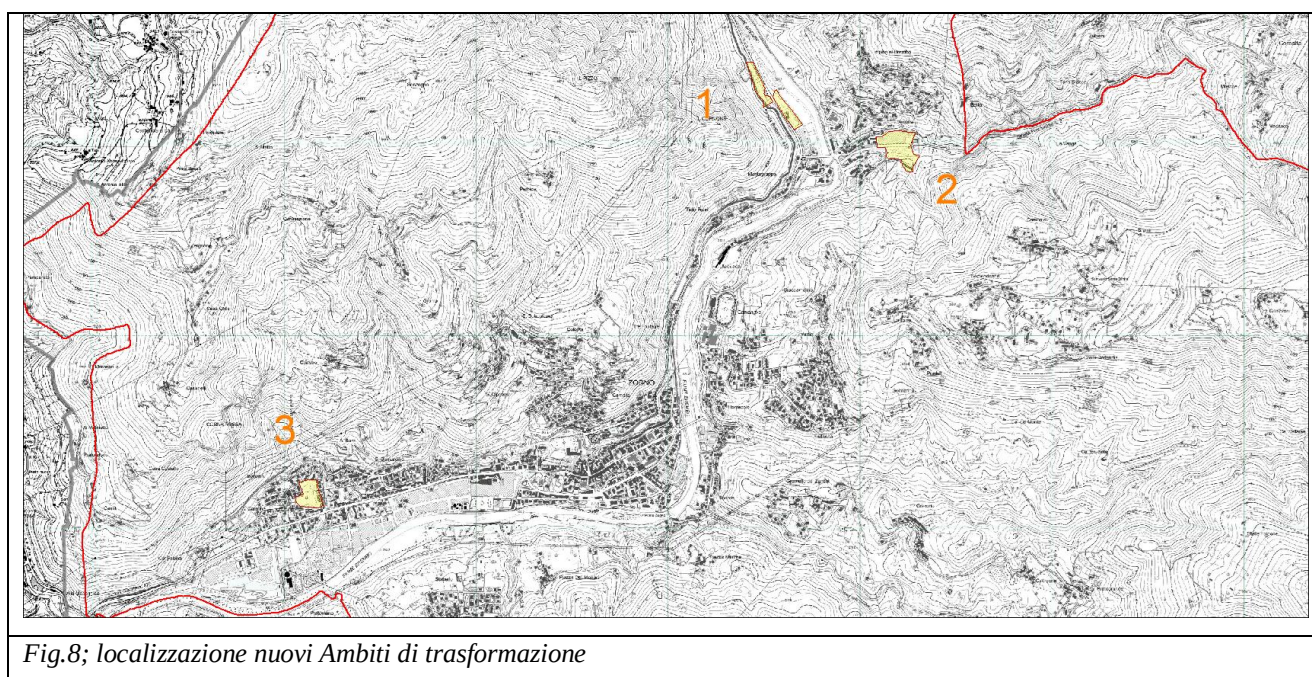


Fig.8; localizzazione nuovi Ambiti di trasformazione

Area 1 – San Pellegrino SPA

L'area attualmente Ambito di trasformazione viene modificata prevedendo l'edificazione a sud della rotatoria che conduce al nuovo ponte verso il nuovo edificio di carico tir.

Destinazione edificio di deposito.

Il contesto rimanda ad ambiti erbacei ed arbustati con presenza di specie avventizie e di contesti a forte determinismo antropico (ex cantieri).



Area 2 – Bracca

L'ambito di trasformazione viene ridimensionato con riduzione delle superfici che interessavano parte delle aree boscate in sponda sinistra del T. Serina.

Si prevede la traslazione verso il corso d'acqua della strada Provinciale e la realizzazione di un ponte di collegamento con la sponda sinistra.

Destinazione edificio di deposito acque.



L'area boscata viene caratterizzata da PIF come orno-ostrieto.

Area 3 Residenziale

E' prevista la conferma dell'area per la realizzazione di multiservizi (abitativi, standard, sanitari e uffici).



Si tratta in questo caso di un terrazzo morfologico attualmente a prato da sfalcio.

II. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAI P/P/P/I/A

Per quanto riguarda l'inquadramento della ZSC IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo, si può fare riferimento al Formulário Standard aggiornato (Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), nonché alla documentazione relativa alle Misure di Conservazione Sito specifiche.

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types

Site assessment

Code PF NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D Representativity	A B C Relative Surface	Conservation	Global
6210 X	40.24		M	B	C	C	C
6410	0.82		M	C	C	C	C
6510	20.1		M	B	B	B	B
7220	0.001		M	A	C	B	B
8210	5.1		M	A	C	B	B
8310		3	M	B	C	B	B
9180	42.79		M	B	C	C	C
91L0	123.08		M	C	C	C	C

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them Species Population in the site Site assessment

G	Scientific	
Code	Name	S
Min		
Max	Pop. Con. Iso. Glo.	

	T			D.	A B C D
NP	Size	Unit	Cat.	qual.	A B C

[illegible]

B	A087	Buteo buteo	r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus	r				P	DD	D			
I	1088	Cerambyx cerdo	p				P	DD	C	B	C	C
B	A335	Certhia brachydactyla	r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus	p				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus	w				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus	w				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus	w				P	DD	D			
B	A373	Coccothraustes coccothraustes	r				P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major	r				P	DD	D			
B	A378	Emberiza cia	w				P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana	p				P	DD	D			
B	A098	Falco columbarius	w				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus	p				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus	r				P	DD	D			
B	A099	Falco subbuteo	w				P	DD	D			
B	A092	Hieraaetus pennatus	w				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta	r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio	r	1	5	i		G	C	C	C	C
I	1083	Lucanus cervus	p				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans	r				P	DD	D			
B	A074	Milvus milvus	w				P	DD	D			
B	A214	Otus scops	r				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus	w				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus	r	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus	r				P	DD	D			
B	A499	Phylloscopus bonelli	r				P	DD	D			
B	A314	Phylloscopus sibilatrix	r				P	DD	D			
B	A493	Poecile palustris	w				P	DD	D			
B	A267	Prunella collaris	w				P	DD	D			
B	A250	Ptyonoprogne rupestris	w				P	DD	D			
B	A345	Pyrrhocorax graculus	w				P	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra	r				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea	r				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco	r				P	DD	D			
B	A305	Sylvia melanocephala	r				P	DD	D			
B	A307	Sylvia nisoria	r				P	DD	D			
B	A333	Tichodroma muraria	w				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex	p	100	100	i		G	C	B	B	B

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species		Scientific Name	Population in the site				Motivation Species Annex	Other categories		
Group	CODE		S	NP	Size	Unit	Cat.			
Min										
Max	C R V P	IV V	A	B	C	D				
P		<i>Adiantum capillus-veneris</i>	P				X			
I		<i>Amaurobius crassipalpis</i>	C		X					
P		<i>Anacamptis pyramidalis</i>	P			X				
P		<i>Anemone nemorosa</i>	P				X			
P		<i>Anemone ranunculoides</i>	P				X			
P		<i>Aquilegia atrata</i>	P				X			
P		<i>Asphodelus albus delphinensis</i>	P				X			
P		<i>Campanula glomerata</i>	P				X			
P		<i>Campanula spicata</i>	P				X			
P		<i>Campanula trachelium</i>	P				X			
M		<i>Capreolus capreolus</i>	P				X			
P		<i>Cephalanthera damasonium</i>	P			X				
P		<i>Cephalanthera longifolia</i>	P			X				
P		<i>Cephalanthera rubra</i>	P			X				
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	R	X						
P		<i>Dactylorhiza sambucina</i>	P				X			
P		<i>Daphne laureola</i>	P				X			
P		<i>Daphne mezereum</i>	P				X			
P		<i>Dianthus monspessulanus</i>	P				X			
P		<i>Epipactis helleborine</i>	P			X				
M		<i>Erinaceus europaeus</i>	P			X				
P		<i>Erythronium dens-canis</i>	P				X			
P		<i>Gentiana clusii</i>	P				X			
P		<i>Gentiana cruciata</i>	P				X			
P		<i>Gentianopsis ciliata</i>	P				X			
P		<i>Helleborus niger</i>	P				X			
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	C			X				
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>	R			X				
P		<i>Iris graminea</i>	P				X			
R	5179	<i>Lacerta</i>	C			X				

		bilineata								
I		Laemostenus insubricus	P		X					
P		Lilium bulbiferum	P					X		
		croceum								
P		Lilium martagon	P					X		
P		Limodorum abortivum	P				X			
M		Martes foina	P				X			
M		Meles meles	P				X			
M	1341	Muscardinus	P	X						
		avellanarius								
M		Mustela nivalis	P				X			
M		Myoxus glis	P				X			
P		Neottia nidus-avis	P				X			
P		Ophrys apifera	P				X			
P		Ophrys fuciflora	P				X			
		fuciflora								
P		Ophrys insectifera	P				X			
P		Orchis anthropophora	R				X			
P		Orchis pallens	P				X			
P		Orchis provincialis	P				X			
P		Paeonia officinalis	P					X		
P		Phyteuma scheuchzeri	P					X		
M	2016	Pipistrellus kuhlii	P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus	P	X						
P		Platanthera chlorantha	P				X			
M	1326	Plecotus auritus	P	X						
R	1256	Podarcis muralis	P	X						
P		Primula auricula ciliata	P					X		
I		Rhyacophila orobica	C			X				
P	1849	Ruscus aculeatus	P		X					
P		Saxifraga hostii	P			X				
		rhaetica								
M		Sciurus vulgaris	P				X			
P		Sempervivum tectorum	P					X		
P		Traunsteinera globosa	P				X			
R	6091	Zamenis longissimus	C	X						

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	B02.06		b
M	K05.01		i
M	J03.01		i
M	B02.04		b
M	B02		b
H	J03.02.03		i
M	K03		i
H	A04.03		b
L	J03.02		b
M	M02.01		b
H	K02		b
M	J03.02.02		i
M	G01.03.02		i
M	J02.01.03		i
M	G01.05		i
M	M02.03		i
M	F04		i
M	K03.06		i
M	F03.02.03		b
H	D02.01.01		b
M	G01.04		i
M	I01		b
H	A03.03		b
M	B02.03		b
M	K03.05		i

III. ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

L'attività di programmazione territoriale rappresentata dalla Variante al PGT evidenzia l'individuazione di tre specifici ambiti di trasformazione localizzati rispettivamente:

Ambito 1 a circa 4210 metri dal confine della ZSC

Ambito 2 a circa 4290 metri dal confine della ZSC

Ambito 3 a circa 1980 metri dal confine della ZSC

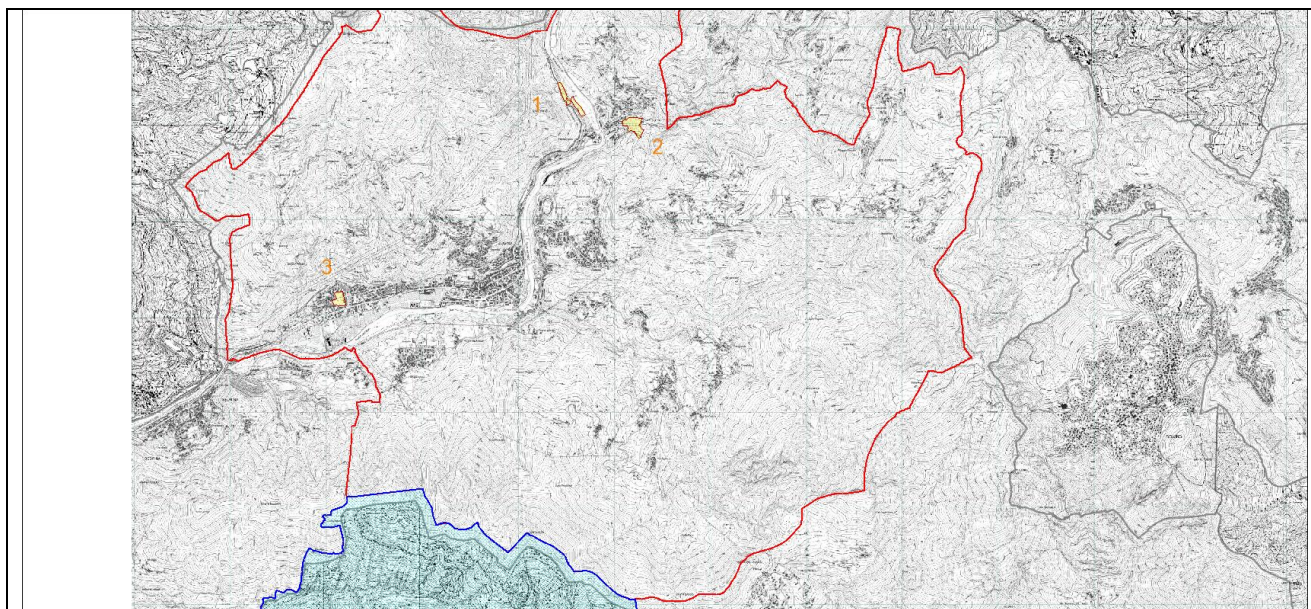


Fig.9; localizzazione nuovi Ambiti di trasformazione in rapporto alla ZSC IT2060011 Canto Alto Valle del Giongo

A tale riguardo non si evidenziano quindi particolari problematiche a carico degli habitat e delle specie prioritarie individuate per il Sito Natura 2000 in oggetto.

IV. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Come evidenziato, il confine con la ZSC in oggetto risulta decisamente distante dagli interventi programmati dall'aggiornamento dello Strumento Urbanistico comunale.

Ne consegue che gli habitat di interesse comunitario segnalati appaiono ragionevolmente distanti dalle aree oggetto di intervento, e quindi appaiono garantiti sia la loro integrità che le funzioni ecologiche.

Tali considerazioni appaiono ragionevoli anche per le specie di interesse comunitario segnalate per questo sito per cui le attività previste non appaiono in grado di interferire con le attività trofiche e riproduttive di questa specie.

Le potenziali incidenze sul Sito risultano quindi poco significative.

V. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

Come evidenziato, le aree interessate dai futuri ambiti di trasformazione risultano oggettivamente distanti dall'area protetta considerata.

Appare comunque opportuno prevedere delle modalità operative e procedurali finalizzate alla salvaguardia e alla precauzione mettendo in atto alcune modalità e procedure in grado comunque di verificare caso per caso e cautelare l'Ente Gestore.

Tali procedure saranno fatte proprie sia come "CONDIZIONI D'OBBLIGO" sia come specifiche indicazioni normative previste nel Piano delle Regole.

Per quanto riguarda le condizioni d'obbligo di seguito si elencano alcune condizioni maggiormente pertinenti per i casi in esame; per le condizioni si fa riferimento all'Allegato D della D.g.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»

Allegato D

Condizioni d'obbligo

Le seguenti Condizioni d'obbligo, individuate in collaborazione con gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 e le altre Autorità competenti per la Valutazione di Incidenza, dovranno essere integrate formalmente dal proponente nel P/P/P/I/A sottoposto a Screening, selezionandole sulla base delle caratteristiche del sito Natura 2000 e delle indicazioni fornite dall'Ente gestore o dall'Autorità competente allo Screening di Incidenza.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI A TUTTI GLI INTERVENTI/ATTIVITÀ
1. il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale;*

2. per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
3. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;
4. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo;
5. il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli);
6. nel caso che durante i lavori si verifichino situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze; **
7. verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto;
8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;

* l'ente gestore specificherà con proprio atto il periodo in riferimento allo specifico/i Sito/i Natura 2000 considerato/i in base agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche ambientali del Sito gestito. L'ente potrà inoltre definire laddove sia necessario, gli orari di attività

** l'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori/attività nel caso di rischio per la flora e la fauna presenti

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER CANTIERISTICA

9. saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;
10. il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori;
11. saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale;
12. si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento);
13. nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto;
14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;
15. per mitigare impatti di tipo visivo/acustico/di emissioni polverose verrà realizzata una siepe arboreo/arbustiva con specie autoctone a rapido accrescimento; le piantumazioni dovranno essere realizzate utilizzando esclusivamente elementi arborei/arbustivi di specie autoctone, come indicato nella Dgr 48740/2000 "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica"; la cortina avrà carattere

permanente e sarà sottoposta a cure di manutenzione, con sostituzione delle eventuali fallanze; saranno sempre ammessi solo gli interventi necessari per garantire la sicurezza delle costruzioni e delle persone (per esempio il taglio di alberi o rami pericolanti); i tratti di scavo saranno immediatamente ricoperti dopo la posatura della tubazione e in tempi brevi inerbiti tramite utilizzo di specie adeguate al contesto ambientale locale;

16. si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di aree con stagnazione d'acqua;

omissis...

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DI SPECIE INVASIVE NELL'AREA DI INTERVENTO

33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. *Solidago gigantea*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria japonica* ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (<https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>);

34. i soggetti posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo non inferiore a 3 anni e dovranno essere tempestivamente sostituiti in caso di fallanza;

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE EDILI

35. sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del Sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli Allegati alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli") e, nel caso, l'intervento dovrà essere programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie evitando il danneggiamento di nidi e rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui;

36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;

37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti;

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AL PGT

38. negli ambiti di trasformazione che confinino con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, di almeno 10 metri di larghezza ed esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all'area oggetto di trasformazione;

39. sarà garantito il mantenimento delle aree a prato stabile nell'intorno dell'edificato e, ove presenti, saranno riqualificate le aree di ecotono;

40. sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate;

41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;

42. in caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito di trasformazione, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;
43. in caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;
44. nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto.

Individuazione di un “buffer” di maggiore salvaguardia di circa 500 metri dal confine con l’area protetta da intendersi come fascia di riferimento e non come limite metrico.

Si tratta di fatto di un versante costituito da una fascia quasi del tutto boscata.

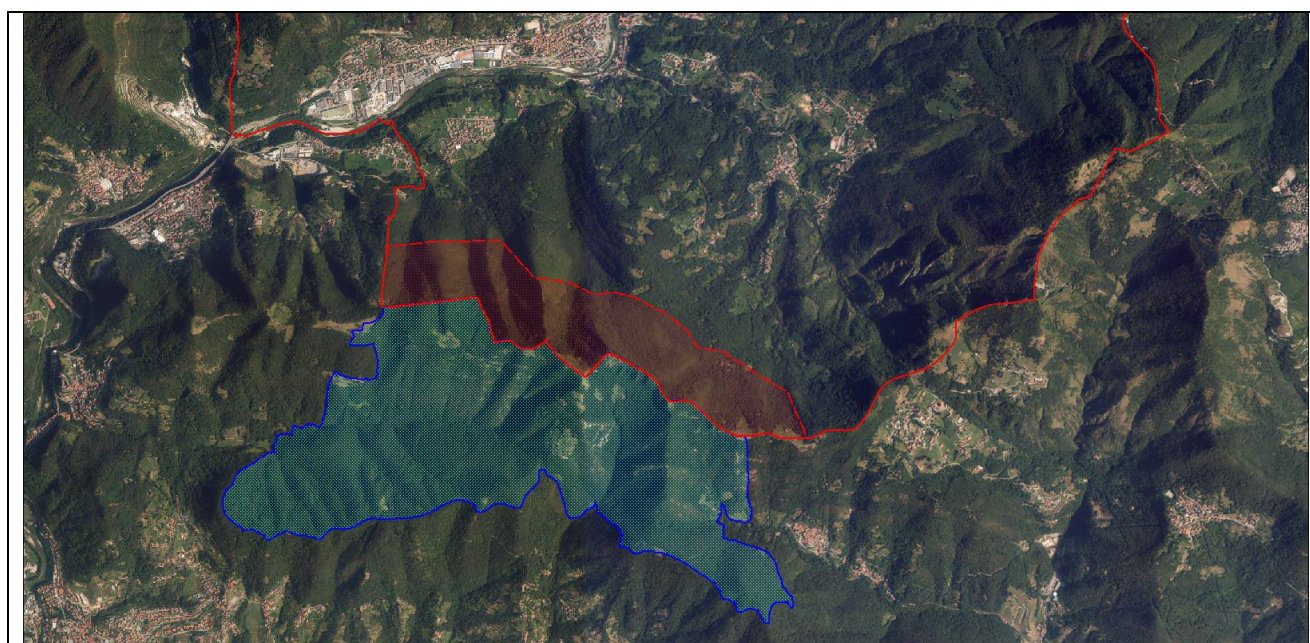


Fig.10; localizzazione buffer in rapporto alla ZSC IT2060011 Canto Alto Valle del Giongo

Per gli Ambiti di trasformazione:

Prevedere una fase di screening da parte dell'Ente Gestore del Sito per valutare l'eventualità di procedere al Livello II della VINCA (fase di Valutazione appropriata).

Come procedura: invio da parte del Proponente l'intervento della documentazione progettuale corredata dalla compilazione del Modulo “F” Proponente (con le condizioni d'obbligo) all'Ente Gestore del Sito.

Per le Attività e gli interventi nel contesto del Buffer individuato:

Analoga procedura per tutti gli eventuali nuovi interventi all'interno del buffer di 500 metri.

Per gli interventi previsti dal PGT vigente e dal nuovo PGT (nuovi insediamenti turistico ricettivi e attrezzature pubbliche di nuovo impianto) non ancora attuati che interessino superfici dell'area interessata superiori a mq. 15.000 mq (Permessi di costruire convenzionati non compresi in AT)

Analoga procedura come per i nuovi Ambiti di trasformazione.

Si tratta in questo caso della previsione per una nuova Struttura Alberghiera “4” (non AT) posizionata vicino al Brembo a circa 3,6 km dal confine dell'area protetta.

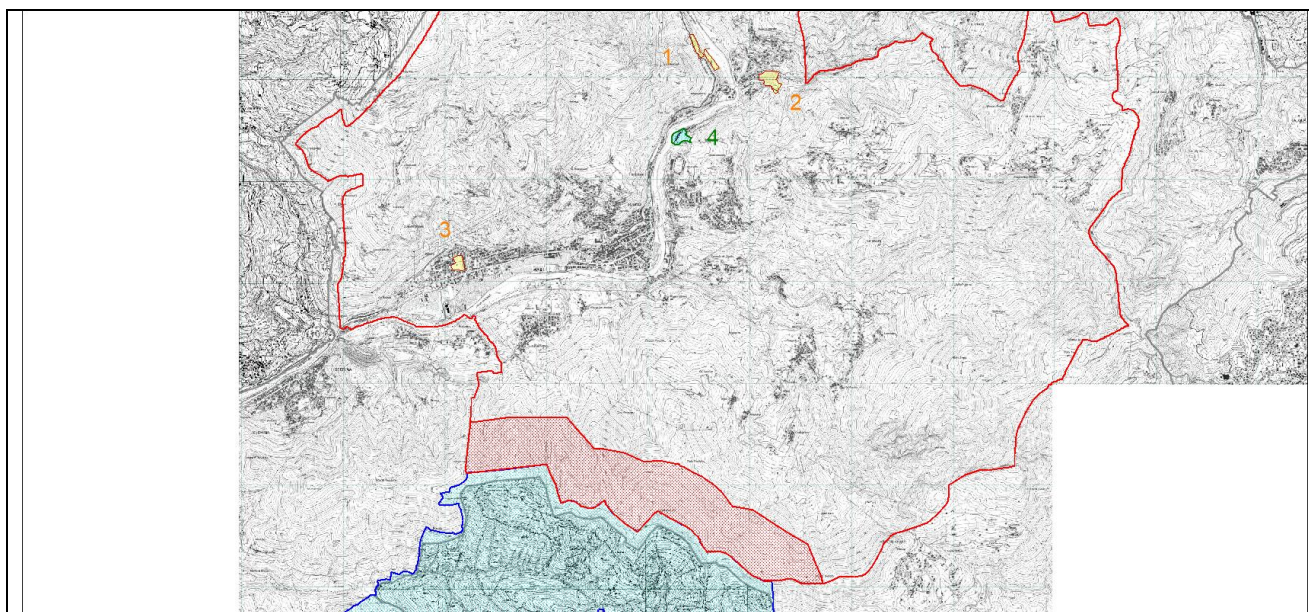


Fig.11; localizzazione nuovi interventi previsti in rapporto alla ZSC IT2060011 Canto Alto Valle del Giongo

VI. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

In considerazione dei contesti ambientali nei quali si effettueranno gli interventi proposti dall'aggiornamento del PGT, appare opportuno prevedere e mettere in atto tutti gli accorgimenti utili che verranno individuati e proposti nelle Condizioni d'Obbligo opportunamente tarate e valutate per le opere e gli interventi previsti al fine di ridurre in ogni caso eventuali impatti sul territorio e gli ambienti circostanti.

Si può quindi ragionevolmente prevedere che le progettazioni programmate se ben indirizzate e gestite non determineranno incidenze significative, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 considerato, tenuto conto soprattutto degli obiettivi di conservazione dello stesso.